

IX INCONTRO EUROPEO DELLE PERSONE IN POVERTA'
Bruxelles, 25 & 26 giugno 2010

2010 : verso un nuovo patto sociale
Rapporto sintetico



INTRODUZIONE

Il nono Incontro europeo delle persone in povertà si è concentrato su due aspetti prioritari : 1) la valutazione dei risultati ottenuti dagli incontri precedenti; 2) le priorità future per andare verso l'adozione di un nuovo patto sociale che faccia leva sulle opportunità aperte dal 2010, Anno europeo di lotta contro la povertà. Hanno partecipato all'Incontro 130 delegati (persone in povertà) provenienti dai 27 stati dell'Unione europea e dalla Norvegia, 80 rappresentanti delle varie istituzioni dell'Unione, delle ONG e del mondo accademico.

Isabelle MARTINEZ, intervenendo a nome della Presidenza spagnola dell'Unione, organizzatrice dell'evento, ha accolto i partecipanti ed espresso la speranza che l'Incontro dia un contributo importante per rendere più solidi gli impegni che verranno presi con la dichiarazione finale dell'Anno europeo 2010. Per la prima volta, proprio grazie all'Anno europeo contro la povertà, l'Incontro è stato ospitato nelle sale dal Parlamento europeo. Pervenche BERES, Eurodeputata e Presidente della Commissione Occupazione e Affari Sociali del Parlamento europeo ha accolto i partecipanti rimarcando l'importanza che l'Unione europea riequilibri finalmente le sue politiche economiche e sociali sottolineando, inoltre, e l'Unione europea deve ancora operare affinché la voce dei suoi cittadini sia ascoltata. Intervenendo a nome dei partecipanti all'ottavo Incontro durante la sessione plenaria di apertura dei lavori, Adelia FERNANDES ha messo l'accento sull'importanza per le persone in povertà di poter esprimere le proprie opinioni e di partecipare al processo d'inclusione sociale.

VALUTAZIONE DEI RISULTATI OTTENUTI DAGLI INCONTRI PRECEDENTI

Rispondendo alla richiesta di verificare l'impatto degli Incontri precedenti, la Commissione europea - rappresentata da Lenia SAMUEL, Vice-direttrice generale e Antonia CARPARELLI, Capo dell'Unità Inclusione della DG Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità - ha presentato un riquadro (si veda sotto) che ha cercato di evidenziare il legame tra le discussioni avvenute durante gli Incontri europei e le azioni della Commissione. Inoltre, sono stati anche presentati i primi risultati di una ricerca sull'impatto degli Incontri europei che EAPN sta portando avanti grazie al sostegno del Ministero degli Affari Sociali del Belgio.

Riquadro presentato dalla Commissione europea - Le risposte alle richieste fatte durante gli Incontri europei delle persone in povertà

AREA 1: OBIETTIVI TRASVERSALI

<i>Le richieste dagli Incontri</i>	<i>La risposta della Commissione</i>
Colmare il divario tra le politiche economiche e quelle sociali	EUROPA 2020; capitolo sugli obiettivi di riduzione della povertà, nuova linea guida sociale per assicurarne il follow-up
Priorità all'inclusione attiva, alla povertà dei bambini, ai migranti	Queste richieste hanno avuto un seguito e ulteriori azioni sono previste nel programma di lavoro della Commissione.
Coinvolgimento dei media	Il 2010 è stato dichiarato l'Anno europeo di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale con l'intento di sensibilizzare e coinvolgere i media.
AREA 2: INCLUSIONE FINANZIARIA	
<i>Le richieste dagli Incontri</i>	<i>La risposta della Commissione</i>
Rendere fruibili schemi di microcredito	Facilitazioni per il microcredito per i giovani e le libere professioni parzialmente finanziate attraverso PROGRESS
Un reddito minimo che consenta di vivere dignitosamente	<ul style="list-style-type: none"> • Questa richiesta è stata incorporata nella Raccomandazione del 2008 sull'Inclusione Attiva • Rapporto sull'adeguatezza degli schemi di reddito minimo vigenti negli Stati dell'Unione • Rapporto del Parlamento europeo a sostegno di schemi di reddito minimo che siano superiori alla soglia di povertà • Priorità della Tavola Rotonda 2010 e della riunione informale dei Ministri.
AREA 3: ESCLUSIONE DALL'ALLOGGIO E SENZA FISSA DIMORA	
Dare priorità alle azioni di contrasto del fenomeno dei senza fissa dimora dovrebbero diventare prioritaria	2009, Anno tematico sui senza fissa dimora - i risultati nel Rapporto congiunto 2010
La casa dovrebbe essere una priorità dei Fondi Strutturali	Accordo per migliorare l'utilizzo dei Fondi Strutturali per accrescere il parco case
AREA 4: SERVIZI	
Diritto universale di accesso ai servizi sociali	Identificato come terzo pilastro dell'Inclusione Attiva
Accesso a cure sanitarie a costi sostenibili e di qualità per tutti e tutte	Comunicazione della Commissione sulle disuguaglianze in materia di salute
Pari opportunità nell'istruzione	EUROPA 2020: capitolo sull'obiettivo di riduzione degli abbandoni scolastici prematuri; Iniziativa Faro « Giovani in movimento »
Accesso a costi sostenibili all'energia e agli altri servizi di base	Il pacchetto «Energia» dell'Unione include l'elemento «povertà energetica»
AREA 5: PARTECIPAZIONE	

La partecipazione deve avvenire su base regolare e avere statuto e struttura ufficiali	Priorità chiave nel quadro della Piattaforma europea per la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale
Dialogo a tutti i livelli	La Piattaforma europea per la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale rafforzerà la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le parti in causa nel quadro del MAC sociale
Partecipazione delle persone in povertà	Obiettivo chiave del MAC sociale e dell'Anno europeo 2010 da essere ulteriormente valorizzato nel quadro della Piattaforma europea per la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale
Indicatori per monitorare la partecipazione	La Commissione ha commissionato uno studio sulla partecipazione delle parti in causa appena terminato

Nel suo intervento, la prof.ssa Danielle DIERCKX, dell'Università di Anversa (Belgio), ha presentato le questioni alle quali la ricerca deve rispondere:

- A. Quale l'impatto sulle persone in povertà?
- B. Quale l'impatto sugli attori della società civile e sulle istituzioni?
- C. Quale l'impatto sulle politiche europee e nazionali?
- D. Come viene valutata la partecipazione agli Incontri?

I primi risultati dimostrano che la valutazione della partecipazione agli Incontri è molto positiva, con un grado di soddisfazione oltre il 75%. Ma, l'impatto degli Incontri sulle politiche evidenzia una contraddizione interessante: il 59% dei decisori politici crede che gli Incontri abbiano avuto un impatto mentre il 78% delle persone in povertà sostengono che l'impatto degli Incontri sullo sviluppo delle politiche sia poco o nullo.

I risultati di questa ricerca saranno disponibili per la Tavola Rotonda sull'Inclusione Sociale (Ottobre 2010).

LE PRIORITA' FUTURE PER L'AZIONE EUROPEA

I gruppi di lavoro sono stati essenziali per la valutazione dell'impatto degli Incontri anche se si sono principalmente concentrati a sviluppare suggerimenti per le priorità a venire. I delegati hanno reso visibili le loro priorità utilizzando dei cubi che sono stati utilizzati per la presentazione durante la sessione di chiusura.

Rapporto dai gruppi di lavoro: i relatori hanno sintetizzato i risultati dei gruppi di lavoro rispondendo a tre domande:

Cos'è la povertà nel 2010? Anche se ancora negata, la povertà è una realtà ben presente nel 2010. La povertà non può essere confinata a un solo elemento essendo un fenomeno multidimensionale i cui vari aspetti sono connessi gli uni agli altri: l'accesso alla casa potrà esserci solo se si potrà contare su un reddito adeguato, a sua volta collegato alla salute e così via.... Solo un approccio olistico riuscirà a integrare tutta questa complessità. D'altra parte, le persone in povertà non costituiscono un gruppo omogeneo e questa grande diversità deve essere rispettata se si vogliono elaborare strategie efficaci. Per riuscire a intaccare questa complessità bisogna stare lontani sia da definizioni troppo vaste sia da indicatori troppo restrittivi: bisogna evitare di limitarsi ad indicatori che misurano solo la crescita economica prendendo in considerazione anche la protezione sociale.

Chi vuole lottare contro la povertà? I decisori politici devono migliorare la visibilità delle azioni intraprese e devono integrare le parti in causa nell'elaborazione, la messa in essere e la valutazione delle politiche che mettono in campo. La partecipazione delle persone in povertà deve diventare il nucleo delle strategie e delle azioni politiche in un processo in cui i decisori rendano conto delle loro decisioni. In un primo momento, la partecipazione si eserciterà più facilmente a livello locale fino ad estendersi ai diversi livelli di potere, per arrivare a toccare quello europeo. Anche se essenziale alla crescita delle persone in povertà, la partecipazione è efficace solo se sostenuta da una reale volontà politica. I delegati e decisori presenti hanno lamentato lo scarto

persistente tra teoria e realtà. Malgrado il fatto che i diritti sono definiti per legge, essi non sono sempre rispettati o applicati.

Come dobbiamo lottare contro la povertà? Le misure, le politiche e le leggi attuali devono essere meglio utilizzate/applicate (Carta dei Diritti Fondamentali, Fondi europei...) in modo da ridurre/eliminare il divario tra le parole e i fatti. Per combattere la povertà c'è bisogno di un approccio globale. E' chiaro che la povertà esisteva prima della crisi e che la crisi l'ha aumentata indebolendo ulteriormente i gruppi sociali più deboli. Di conseguenza, bisogna evitare di tagliare le indennità sociali: la sopravvivenza quotidiana non può basarsi sulla solidarietà informale.

Una priorità deve essere data al miglioramento delle condizioni degli **alloggi** perché garantire a ogni cittadino europeo un **alloggio** decente è la condizione essenziale per una vita dignitosa. L'accesso alla casa resta difficile e a questo si sommano, **i costi energetici** che hanno subito una forte impennata verso l'alto.

Sono stati poi sottolineati sia la grande disparità nei livelli di reddito sia i tassi elevati per il rimborso dei debiti, due fattori che fanno del **reddito minimo adeguato** una misura urgente.

E' urgente, nel prossimo futuro, spezzare il circolo di riproduzione della povertà devolvendo molte risorse alla lotta contro la **povertà dei bambini**. Venire incontro ai bisogni dei bambini vuol dire venire incontro ai bisogni di tutti: casa, salute, accesso ai servizi, reddito, occupazione... Prendere misure adeguate contro la povertà dei minori vuol dire combattere tutti gli aspetti della povertà e, nello stesso tempo, trovare soluzioni alla **povertà delle famiglie**. L'accesso **all'istruzione** è condizione di base per investire nel futuro dei bambini; l'accesso ai **servizi sociali** è una strategia per migliorare la condizione delle famiglie.

E' stata anche sottolineata la necessità di creare opportunità di **lavoro decente**.

La prevista Piattaforma europea di lotta contro la povertà dovrà coinvolgere tutte le parti in causa, comprese le persone in povertà. La **partecipazione** deve essere accresciuta, includendo le persone in povertà fin dall'avvio dei processi, alla loro messa in essere, il loro monitoraggio e valutazione. Affinché la partecipazione sia un'esperienza positiva, i decisori devono rendere conto delle proprie azioni ed essere trasparenti nelle loro decisioni.

RIFLESSIONI

Rispondendo ai rapporti dei gruppi di lavoro, Juan MATO, Direttore Generale della Politica Sociale, della famiglia e dell'Infanzia del Ministero della Salute e delle Politiche Sociali della Spagna, Robert VERRUE, Direttore Generale della DG Occupazione della Commissione, Ludo HOREMANS, Presidente di EAPN Europa, Aurelio FERNANDEZ LOPEZ, Presidente del Comitato di Protezione Sociale e Philippe COURARD, Segretario di Stato all'Integrazione Sociale del Belgio, hanno ribadito l'importanza dei contributi dei delegati allo sviluppo delle politiche. Ciascuno di loro ha risposto su quei punti dei rapporti che li hanno maggiormente colpiti.

In chiusura, Erzsebet BARTA, Ministro ungherese degli Affari Sociali, ha dichiarato che questi Incontri sono eventi unici, dove le persone in povertà possono raccontare le proprie esperienze e pratiche. Il valore positivo degli Incontri europei delle persone in povertà sta proprio negli scambi di pratiche e nella loro capacità di rafforzare la cooperazione tra i diversi attori. La signora BARTA ha quindi dato l'annuncio formale dell'interesse dell'Ungheria a continuare questo dialogo e, quindi, a farsi carico dell'organizzazione dell'Incontro 2011.